



PARROCCHIA S. AGOSTINO - via Isotta degli Atti, 1 - 47921 Rimini RN - TEL 0541 781268 - WEB: <https://santagostinorimini.it>
E-MAIL: parrocchia@santagostinorimini.it - IBAN: IT34Q0623024293000030191365 - IT36U0899524213000000206787

È BELLO SOGNARE

Chissà se il Papa, quando verrà a Rimini il 22 agosto 2026, passerà anche nella chiesa di S. Agostino? Motivi ne avrebbe tanti.

Egli stesso proviene dall'Ordine degli Agostiniani e l'impronta degli agostiniani nella nostra chiesa è impressa ovunque si volga lo sguardo: dagli affreschi del Trecento riminese alle statue di santi agostiniani nelle nicchie, senza trascurare le pale degli altari laterali, i paliotti, il soffitto.

Ma c'è anche un altro motivo: la chiesa di S. Agostino custodisce il beato Alberto Marvelli che Papa Leone XIV ha espressamente nominato e descritto nell'udienza del 6 dicembre in piazza S. Pietro, indicandolo come esempio. "Alberto" ha detto il Papa "ci mostra che servire il Regno di Dio dà gioia anche in mezzo a grandi rischi. Il mondo diventa migliore, se noi perdiamo un po' di sicurezza e di tranquillità per scegliere il bene. Questo è partecipare!"

Nella visita a Rimini il tempo a disposizione del Papa sarà breve e certamente altre priorità prevarranno. Anche se una sua visita fuori programma a S. Agostino è solo un sogno, è bello anche solo sognare!

Ma, ecco, un altro sogno compare accanto al precedente. Un sogno che diventa anche preghiera: che la visita del Papa, così rara, non rimanga solo un bel ricordo, ma sia come

sabato 22 agosto 2026

IL PAPA A RIMINI

- ore 15,00 (Fiera di Rimini) visita al Meeting per l'amicizia fra i popoli.
ore 17,00 (Cattedrale) Incontro con persone inferme, con disabilità o in disagio economico.
ore 18,30 (zona del porto di Rimini) S. Messa per tutta la Diocesi

variazioni e aggiornamenti del programma
sul sito: <https://www.diocesi.rimini.it/papaleonearimini/>

un'acqua provvidenziale che fa maturare frutti di vita nuova.

L'incontro col Papa, comunque egli si chiami, è il riconoscimento di colui che è chiamato a donarci la certezza che stiamo seguendo Gesù, Maestro e Signore,

e non le nostre idee.

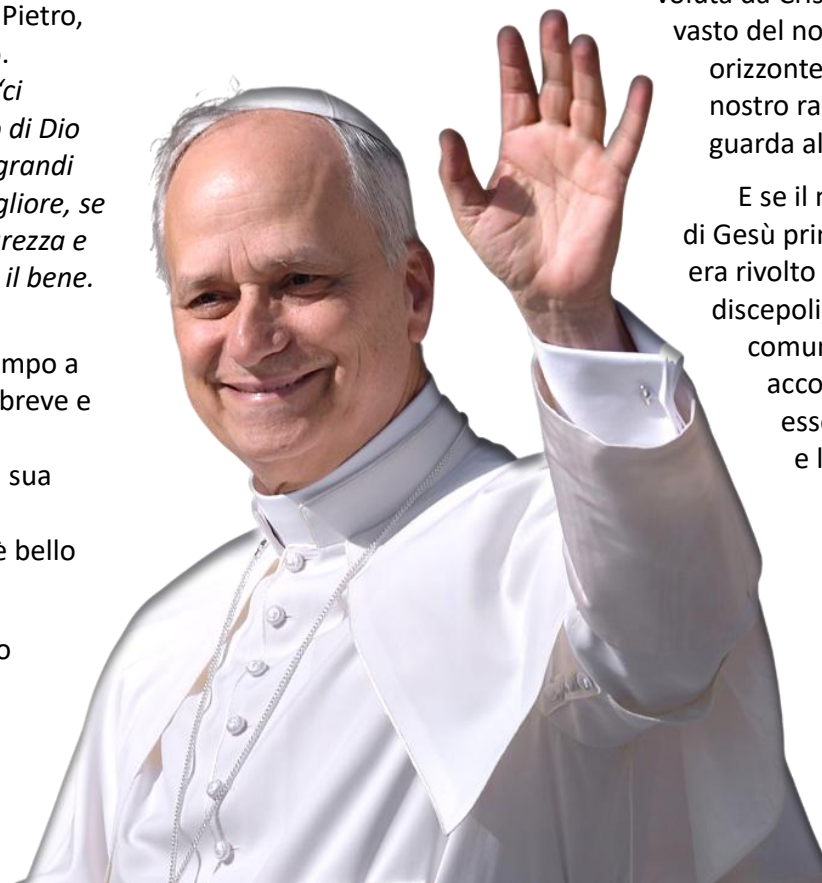
Seguire Cristo è una scelta individuale che si concretizza nella comunione con gli altri credenti, amati per amore di Cristo e non per simpatia o altro.

La visita del Papa alla chiesa di Rimini ci ricorda che la Chiesa voluta da Cristo ha un respiro più vasto del nostro personale orizzonte e non si esaurisce nel nostro raggio di azione, ma guarda al mondo intero.

E se il motivo della preghiera di Gesù prima della sua Pasqua era rivolto all'unità dei suoi discepoli, il sogno di una comunità unita, viva e accogliente non può che essere anche il desiderio e l'impegno nostro.

Perciò prima e dopo l'incontro col Papa ci impegniamo a studiare il percorso per realizzare questo sogno, perché è possibile, anche se sarà sempre incompleto.

don Renato



Il Papa...

NELLA STORIA

- I° secolo -

S. MATTEO, EVANGELISTA

Gesù disse a Simon Pietro: «E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». (*Matteo 16,18-19*)



- IV secolo -

SANT'AGOSTINO,

«Pietro, il primo degli Apostoli, ricevette le chiavi del regno dei cieli, per significare l'unità della Chiesa. Non perché uno solo le ricevesse, ma perché l'unità fosse affidata a Pietro come figura della Chiesa intera». (*Ioannis Evangelium Tractatus 124,5*)

- VI secolo -

SAN GREGORIO MAGNO

«Io ho detto spesso che non ho voluto essere chiamato altro che servo dei servi di Dio. Che cosa sono io, se non un povero peccatore? E tuttavia porto il peso del governo della Chiesa. Se non sostengo gli altri, cado io stesso». (*Registrum Epistolarum I,24*)

- VIII secolo -

SAN BEDA IL VENERABILE

«Il Signore affidò a Pietro il primato tra gli Apostoli, perché fosse il primo nella fede e nella carità. A lui disse: "Conferma i tuoi fratelli". Egli, dunque, come capo del collegio apostolico, sostiene la Chiesa intera». (*Omelia I,16*)

- XII secolo -

S. BERNARDO DI CHIARAVALLE,

«Chi sei tu? Il sommo sacerdote, il principe dei vescovi, l'erede degli Apostoli. Tu sei colui al quale furono affidate le chiavi del regno dei cieli; tu sei il pastore delle pecore di Cristo. Tu sei il vicario di Cristo stesso». (*De Consideratione II,8*)

- XIV secolo -

SANTA CATERINA DA SIENA

«Io ti dico, in nome di Cristo crocifisso, che tu devi essere un uomo virile e non temere. Tu sei posto come ponte, perché le anime passino dal mondo alla vita eterna. Sii forte, dolce Cristo in terra» (*Lettera 74*)

- XIX secolo -

S. JOHN HENRY NEWMAN

«La Chiesa di Roma ha un titolo unico alla nostra riverenza, perché essa sola ha conservato intatta la tradizione apostolica. Essa è la sede di Pietro, e dove è Pietro, là è la Chiesa. E questa continuità è il segno della presenza di Cristo nella storia». (*An Essay on the Development of Christian Doctrine*)

- XX secolo -

PAPA GIOVANNI PAOLO I

«La figura del Papa è troppo lodata. Si rischia di cadere nel culto della personalità, che io non voglio assolutamente. Il centro di tutto è, e deve essere il Cristo». (*26.08. 1978*)

- XXI secolo -

PAPA BENEDETTO XVI

«Cari fratelli e sorelle, dopo il grande Papa Giovanni Paolo II, i signori cardinali hanno eletto me, un semplice e umile lavoratore nella vigna del Signore. Mi consola il fatto che il Signore sa lavorare e agire anche con strumenti insufficienti, e soprattutto mi affido alle vostre preghiere». (*elezione 19.04. 2005*)

- XXI secolo -

PAPA FRANCESCO

«Incominciamo questo cammino: Vescovo e popolo. Questo cammino della Chiesa di Roma, che è quella che presiede nella carità tutte le Chiese». (*elezione 13.03. 2013*)

LO STEMMA DEL PAPA LEONE XIV



Lo stemma del Santo Padre Leone XIV contiene una parte d'azzurro che richiama le altezze dei cieli e nella figura del giglio fa riferimento alla Beata Vergine Maria (*flos florum*).

Nell'altra parte di colore bianco si trova un cuore ardente trafitto da una freccia, emblema dell'Ordine Agostiniano e rappresenta simbolicamente le parole di S. Agostino riportate nel libro delle Confessioni: «Hai ferito il mio cuore con il tuo amore».

Il libro invece richiama le opere che Sant'Agostino, il Dottore della Grazia, ha donato alla Chiesa e all'umanità.

Il bianco (in tonalità avorio), è un colore che si può leggere come simbolo di santità e di purezza.

Il motto, «In Illo uno unum» («Nell'unico Cristo siamo uno»), riprende le parole che S. Agostino ha pronunciato in un sermone sul Salmo 127, per spiegare che «sebbene noi cristiani siamo molti, nell'unico Cristo siamo uno».

In una intervista, lo stesso Papa Leone XIV spiegava: «Penso che sia molto importante promuovere la comunione nella Chiesa e sappiamo bene che *comunione, partecipazione e missione* sono le tre parole chiave del Sinodo. Quindi, come agostiniano, per me promuovere l'unità e la comunione è fondamentale».

Papa Leone XIV...

LA VITA

Papa Leone XIV (Robert Francis Prevost, O.S.A.)

Nato a Chicago il 14 settembre 1955 da una famiglia di origini multiculturali (italiane, francesi e ispaniche), Robert Francis Prevost compie i primi studi accademici in matematica alla Villanova University.



Nel 1977 entra nel noviziato dell'**Ordine di Sant'Agostino** (O.S.A.), emettendo i voti solenni nel 1981. Viene ordinato sacerdote a Roma nel 1982 e successivamente consegue il dottorato in Diritto Canonico presso la Pontificia Università S. Tommaso d'Aquino nel 1987.

Il suo ministero è profondamente segnato dall'esperienza in Perù, dove opera come **missionario** negli anni '80 e '90.

Qui si dedica alla formazione dei futuri sacerdoti nel seminario di Trujillo e svolge l'attività di vicario giudiziale.

La sua leadership pragmatica e attenta agli ultimi lo porta a essere eletto, nel 2001, **Priore Generale** dell'Ordine di Sant'Agostino, massima carica che ricopre per due mandati consecutivi fino al 2013, coordinando le comunità agostiniane a livello globale.

Nel 2014 Papa Francesco lo nomina **Vescovo** di Chiclayo, in Perù, dove consolida la sua fama di pastore



vicino ai poveri e aperto al dialogo.

Nel gennaio 2023, Papa Francesco lo richiama a Roma affidandogli il delicatissimo ruolo di **Prefetto** del Dicastero per i Vescovi e Presidente della Pontificia Commissione per l'America Latina, elevandolo a **Cardinale** nel concistoro del settembre dello stesso anno.

In seguito alla morte di Papa Francesco, il Conclave lo elegge Papa l'**8 maggio 2025**, 267° Vescovo di Roma e Pontefice della Chiesa Cattolica

Sceglie il nome di **Leone XIV**, un chiaro richiamo a Leone XIII e alla sua storica dottrina sociale (la *Rerum novarum*), ponendosi come ponte tra la tradizione e le sfide della modernità.

È il primo Papa della storia nato negli Stati Uniti e, dopo secoli, il primo dell'ordine agostiniano.

mons. Nicolò Anselmi, vescovo di Rimini

«Siamo molto felici di accogliere il successore di Pietro che viene a confermarci nella fede, ci darà l'opportunità di rinnovare insieme a lui la nostra adesione alla volontà di Dio, la nostra unione con Gesù e la fedeltà alla Chiesa.

Siamo felici per questo dono, per tutta la comunità diocesana ma anche per i tanti turisti che in quel periodo affolleranno il nostro territorio e potranno con noi accogliere il Santo Padre, incontrarlo e ascoltare il suo insegnamento».

PREGHIERA PER LA VISITA DEL PAPA

Grazie Padre Nostro,

Tu ami tutti con amore infinito;
Tu hai tanto amato il mondo
da dare a noi il tuo unico Figlio.
Ti ringraziamo per tutti i tuoi doni,
e in particolare per la visita di Papa
Leone alla nostra Diocesi di Rimini.

Grazie Signore Gesù,

Tu sei venuto in mezzo a noi per
rivelarci l'amore del Padre;
Tu hai reso Pietro la roccia su cui
edificare la Chiesa, la tua sposa;
a Pietro hai affidato le chiavi per
aprire le porte del tuo Regno,

della gioia piena, confermando che
le potenze del Male non
prevarranno.

Grazie Spirito Santo,

Tu sei la presenza di Gesù risorto
nella vita di ogni persona, sei l'anima
dell'umanità, il respiro d'amore che
muove ogni cosa.

Dona alla Chiesa che è in Rimini e
al mondo intero unità, coraggio,
pace, dolcezza, umiltà, bontà.

Santa Trinità, Padre, Figlio e
Spirito Santo, grazie per il dono di
Papa Leone.

Santa Maria, Madre di Dio, a Te
affidiamo Papa Leone e i frutti
della sua visita.

Prega per le nostre famiglie,
gli sposi, per i bambini, i giovani, gli
anziani, i malati, i poveri e i
sofferenti, i carcerati, i turisti che
visitano la nostra Diocesi;
a Te Vergine Maria affidiamo
i sacerdoti, i diaconi, i religiosi e le
religiose, tutti i consacrati, gli uomini
e le donne di buona volontà,
i nostri defunti.

Aiutaci ad aprire i nostri cuori al
perdono, ad asciugare le lacrime che
non si vedono, a spegnere il fuoco
dell'odio e della guerra.

San Gaudenzo, patrono della
nostra Diocesi, Santi e Beati
riminesi, pregate per noi.

Papa Leone XIV e...

LA PARROCCHIA

(dal discorso ai sacerdoti della diocesi di Roma 19/02/2026)

«Ti ricordo di ravvivare il dono di Dio che è in te» (2Tm1,6).

Il dono, come sappiamo, è anche un invito a vivere una **responsabilità creativa**.

Non siamo soltanto inseriti dentro il fiume della tradizione come esecutori passivi di una pastorale già definita ma, al contrario, con la nostra creatività e i nostri carismi, siamo chiamati a collaborare con l'opera di Dio.

Allo stesso tempo, dobbiamo ammettere con umiltà che la fiamma di questo fuoco non conserva sempre la stessa vitalità e ha bisogno di essere riattizzata.



1. *La pastorale ordinaria delle parrocchie.*

Senza lasciarci scoraggiare, dobbiamo riconoscere che «parte della nostra gente battezzata non sperimenta la propria appartenenza alla Chiesa», e ciò invita a vigilare anche su una «*sacramentalizzazione senza altre forme di evangelizzazione*» (E.G., 63).

Abbiamo bisogno di una chiara **inversione di marcia**; infatti, la pastorale ordinaria è strutturata secondo un modello classico che si preoccupa anzitutto di garantire l'amministrazione dei Sacramenti, ma un tale modello presuppone che la fede venga in qualche modo trasmessa anche dall'ambiente circostante, dalla società come dall'ambiente familiare.

Perciò, è necessario che la pastorale parrocchiale rimetta al centro l'annuncio, per cercare vie e modi che aiutino le persone a entrare nuovamente in contatto con la promessa di Gesù.

In questo contesto, l'iniziazione cristiana, spesso modulata su ritmi scolastici, ha bisogno di essere rivista: occorre sperimentare **altre** modalità di trasmissione della fede anche al di fuori dei cammini classici, per cercare di coinvolgere in modo nuovo i ragazzi, i giovani e le famiglie.

2. *Imparare a lavorare insieme, in comunione.*

Oggi i modelli e gli stili di vita sono passati dalla stabilità alla mobilità e tante persone, oltre che per motivi lavorativi, si muovono per esperienze di vario genere, vivendo anche le relazioni al di là dei confini territoriali e culturali di appartenenza.

La sola parrocchia non è sufficiente per avviare qualche percorso di evangelizzazione capace di **intercettare** chi non può vivere un'adeguata partecipazione. Occorre lavorare sempre più insieme, mettendo in comune i carismi e le potenzialità, programmando insieme ed evitando di sovrapporre le iniziative.

3. *La vicinanza ai giovani.*

Non abbiamo soluzioni facili che ci assicurino risultati immediati ma, per quanto possibile, possiamo restare in ascolto dei giovani, **renderci presenti**, accoglierli, condividere un po' della loro vita.

Allo stesso tempo, poiché le problematiche interessano varie dimensioni della vita, cerchiamo anche, come parrocchie, di dialogare e interagire con le istituzioni presenti sul territorio e con quanti hanno a cuore il destino e il futuro dei nostri ragazzi.

<https://www.diocesi.rimini.it/papaleonearimini/>

PREGHIERA PER IL PAPA

*O Dio, pastore e guida
di tutti i credenti,
guarda con benevolenza
il tuo servo, il Papa Leone XIV,
che hai posto a presiedere
la tua Chiesa;
donagli di edificare
con la parola e l'esempio
il popolo a lui affidato,
perché insieme al suo gregge
giunga alla vita eterna.*